



COMUNITA' PASTORALE
S. MARIA della ROCCHETTA
Cornate d'Adda

Camminiamo Insieme

INFORMATORE PARROCCHIALE



SOLENNITA' DELLA ASSUNZIONE DI MARIA

Il 1° novembre 1950, festa di tutti i santi, nell'anno dodicesimo del suo pontificato, Papa Pio XII, con la Costituzione Apostolica "**Mugificentissimus Deus**", proclamava solennemente il Dogma della Assunzione al cielo di Maria in corpo e anima. E' il contenuto della festa che si celebra a "Ferragosto".

Nella Costituzione Apostolica, Papa Pio XII collega strettamente il Dogma dell'Assunzione di Maria a quello della sua Immacolata Concezione, definito solennemente da Papa Pio IX nel 1854. "Quando fu solennemente definito che la vergine Madre di Dio Maria fu immune della macchia ereditaria fin dalla sua concezione, i fedeli furono pervasi da una più viva speranza che quanto prima sarebbe stato definito dal supremo magistero della chiesa anche il dogma della corporea assunzione al cielo di Maria vergine".

In seguito alle molte richieste in questo senso che provenivano da ogni parte del mondo e che univano i fedeli a molti vescovi e pastori, il Papa indirizzò alla Chiesa l'enciclica *Deiparae Virginis Mariae* (1° maggio 1946), in cui chiedeva: «*Se voi, venerabili fratelli, nella vostra esimia sapienza e prudenza ritenete che l'assunzione corporea della beatissima Vergine si possa proporre e definire come dogma di fede, e se col vostro clero e il vostro popolo lo desiderate*».

Il Papa ebbe "una risposta pressoché unanimemente affermativa", un singolare consenso dell'episcopato cattolico e dei fedeli.

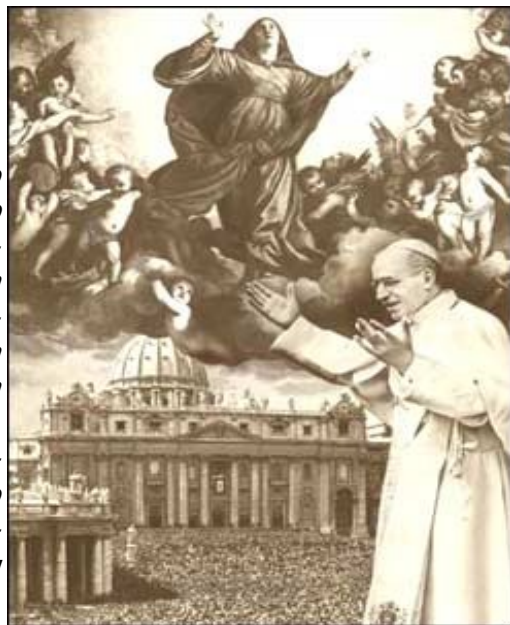
Del resto, il contenuto del Dogma che veniva proposto a tutta la Chiesa, era già presente fin dai primi secoli del cristianesimo nel "senso di fede" delle comunità cristiane, sia in oriente che in occidente.

Lo testimoniano molte chiese dedicate a Maria Assunta fin dall'antichità e la liturgia, che celebrava sia la festa della Dormizione di Maria che quella della Assunzione di Santa Maria.

Il Papa ricorda anche l'insegnamento dei santi Padri e dei Teologi, in modo particolare i teologi scolastici, Sant'Alberto Magno, San Tommaso d'Aquino, San Bonaventura, San Bernardino da Siena, San Roberto Bellarmino, San Francesco di Sales, Sant'Alfonso Maria de' Liguori, San Pietro Canisio e altri. Tutti, con accenti e sfumature diverse, concordano nel sottolineare come questo mistero della vita di Maria ha come ultimo fondamento la s. Scrittura, "la quale ci presenta l'alma Madre di Dio unita strettamente al suo Figlio divino e sempre partecipe della sua sorte".

Ecco allora la Definizione del Dogma:

«Pertanto, dopo avere innalzato ancora a Dio supplici istanze, e avere invocato la luce dello Spirito di Verità, a gloria di Dio onnipotente, che ha riversato in Maria vergine la sua speciale benevolenza a onore del suo Figlio, Re immortale dei secoli e vincitore del peccato e della morte, a maggior gloria della sua augusta Madre e a gioia ed esultanza di tutta la chiesa, per l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo, dei santi apostoli Pietro e Paolo e Nostra, pronunziamo, dichiariamo e definiamo essere dogma da Dio rivelato che: l'immacolata Madre di Dio sempre vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo».



Per chi volesse leggere e meditare la Costituzione Apostolica "Mugificentissimus Deus":
<http://w2.vatican.va/content/pius-xii/it.html> - Costituzioni apostoliche (3) - Mugificentissimus Deus



**MERCOLEDI'
15 AGOSTO**

**SOLENNITA'
DI
MARIA
ASSUNTA
IN CIELO**

**E' solennità
di precetto**

**Nelle tre Parrocchie
le S. Messe
avranno l'orario
festivo**

**A CORNATE
ore 20.30
alla cappella della Madonna
in Via Cesare Battisti
RECITA DEL ROSARIO E BENEDIZIONE**



LA SANTA MESSA: LITURGIA EUCARISTICA - LA PREGHIERA EUCARISTICA

Continuiamo le catechesi sulla Santa Messa e con questa catechesi ci soffermiamo sulla *Pregghiera eucaristica*. Concluso il rito della presentazione del pane e del vino, ha inizio la *Pregghiera eucaristica*, che qualifica la celebrazione della Messa e ne costituisce il momento centrale, ordinato alla santa Comunione. Corrisponde a quanto Gesù stesso fece, a tavola con gli Apostoli nell'Ultima Cena, allorché «rese grazie» sul pane e poi sul calice del vino: il suo ringraziamento rivive in ogni nostra Eucaristia, associandoci al suo sacrificio di salvezza.

E in questa solenne Pregghiera – la Pregghiera eucaristica è solenne - la Chiesa esprime ciò che essa compie quando celebra l'Eucaristia e il motivo per cui la celebra, ossia fare comunione con Cristo realmente presente nel pane e nel vino consacrati. Dopo aver invitato il popolo a innalzare i cuori al Signore e a rendergli grazie, il sacerdote pronuncia la Pregghiera ad alta voce, a nome di tutti i presenti, rivolgendosi al Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo. «Il significato di questa Pregghiera è che tutta l'assemblea dei fedeli si unisca con Cristo nel magnificare le grandi opere di Dio e nell'offrire il sacrificio» (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, 78). E per unirsi deve capire. Per questo, la Chiesa ha voluto celebrare la Messa nella lingua che la gente capisce, affinché ciascuno possa unirsi a questa lode e a questa grande preghiera con il sacerdote. In verità, «il sacrificio di Cristo e il sacrificio dell'Eucaristia sono un unico sacrificio» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1367).

Nel Messale vi sono varie formule di Pregghiera eucaristica, tutte costituite da elementi caratteristici, che vorrei ora ricordare. Sono bellissime tutte. Anzitutto vi è il *Prefazio*, che è un'azione di grazie per i doni di Dio, in particolare per l'invio del suo Figlio come Salvatore. Il Prefazio si conclude con l'*acclamazione* del «Santo», normalmente cantata. È bello cantare il "Santo": "Santo, Santo, Santo il Signore". È bello cantarlo. Tutta l'assemblea unisce la propria voce a quella degli Angeli e dei Santi per lodare e glorificare Dio.

Vi è poi l'invocazione dello Spirito affinché con la sua potenza consacri il pane e il vino. Invochiamo lo Spirito perché venga e nel pane e nel vino ci sia Gesù. L'azione dello Spirito Santo e l'efficacia delle stesse parole di Cristo proferite dal sacerdote, rendono realmente presente, sotto le specie del pane e del vino, il suo Corpo e il suo Sangue, il suo sacrificio offerto sulla croce una volta per tutte.

Gesù in questo è stato chiarissimo. Abbiamo sentito come San Paolo all'inizio racconta le parole di Gesù: "Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue". "Questo è il mio sangue, questo è il mio corpo". È Gesù stesso che ha detto questo. Noi non dobbiamo fare pensieri strani: "Ma, come mai una cosa che ...". È il corpo di Gesù; è finita lì! La fede: ci viene in aiuto la fede; con un atto di fede crediamo che è il corpo e il sangue di Gesù. E' il «mistero della fede», come noi diciamo dopo la consacrazione. Il sacerdote dice: "Mistero della fede" e noi rispondiamo con un'acclamazione. Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del Signore, nell'attesa del suo ritorno glorioso, la Chiesa offre al Padre il sacrificio che riconcilia cielo e terra: offre il sacrificio pasquale di Cristo offrendosi con Lui e chiedendo, in virtù dello Spirito Santo, di diventare «in Cristo un solo corpo e un solo spirito». La Chiesa vuole unirci a Cristo e diventare con il Signore un solo corpo e un solo spirito. E' questa la grazia e il frutto della Comunione sacramentale: ci nutriamo del Corpo di Cristo per diventare, noi che ne mangiamo, il suo Corpo vivente oggi nel mondo.

Mistero di comunione è questo, la Chiesa si unisce all'offerta di Cristo e alla sua intercessione e in questa luce, «nelle catacombe la Chiesa è spesso raffigurata come una donna in preghiera con le braccia spalancate, in atteggiamento di orante come Cristo ha steso le braccia sulla croce, così per mezzo di Lui, con Lui e in Lui, essa si offre e intercede per tutti gli uomini». La Chiesa che ora, che prega. È bello pensare che la Chiesa ora, prega. C'è un passo nel Libro degli Atti degli Apostoli; quando Pietro era in carcere, la comunità cristiana dice: "Orava incessantemente per Lui". La Chiesa che ora, la Chiesa orante. E quando noi andiamo a Messa è per fare questo: fare Chiesa orante.

La Preghiera eucaristica chiede a Dio di raccogliere tutti i suoi figli nella perfezione dell'amore, in unione con il Papa e il Vescovo, menzionati per nome, segno che celebriamo in comunione con la Chiesa universale e con la Chiesa particolare. La supplica, come l'offerta, è presentata a Dio per tutti i membri della Chiesa, vivi e defunti, in attesa della beata speranza di condividere l'eredità eterna del cielo, con la Vergine Maria.

Nessuno e niente è dimenticato nella Preghiera eucaristica, ma ogni cosa è ricondotta a Dio, come ricorda la dossologia che la conclude. Nessuno è dimenticato. E se io ho qualche persona, parenti, amici, che sono nel bisogno o sono passati da questo mondo all'altro, posso nominarli in quel momento, interiormente e in silenzio o fare scrivere che il nome sia detto.

Questa formula codificata di preghiera, forse possiamo sentirla un po' lontana – è vero, è una formula antica - ma, se ne comprendiamo bene il significato, allora sicuramente parteciperemo meglio. Essa infatti esprime tutto ciò che compiamo nella celebrazione eucaristica; e inoltre ci insegna a coltivare tre atteggiamenti che non dovrebbero mai mancare nei discepoli di Gesù. I tre atteggiamenti: primo, imparare a "*rendere grazie, sempre e in ogni luogo*", e non solo in certe occasioni, quando tutto va bene; secondo, *fare della nostra vita un dono d'amore*, libero e gratuito; terzo, *costruire la concreta comunione*, nella Chiesa e con tutti. Dunque, questa Preghiera centrale della Messa ci educa, a poco a poco, a fare di tutta la nostra vita una "eucaristia", cioè un'azione di grazie.

(Papa Francesco, Udienza Generale del 7 marzo 2018)

RIPOSANO NEL SIGNORE

Colnago: Frigerio Rino anni 86

UNITI IN CRISTO

Cornate: Maretta Pietro e Monzani Marianna

SEGRETERIA PARROCCHIALE

*CORNATE
COLNAGO
PORTO*

**Le Segreterie sono sospese
da lunedì 6 agosto a domenica 26 agosto.
Si riprenderà, con gli orari consueti,
da lunedì 27 agosto.**

COLNAGO
S. Alessandro



PARROCO **Don Emidio Rota**
VICARIO Don Michele Galbiati
VICARIO Don Matteo Albani
SUORE SACRO CUORE

Piazza S. Giorgio, 14
Via Manzoni, 1
Via A. Volta, 54
Via Manzoni, 32
Tel. 039.692131
Tel. 039.695210
Tel. 039.692068
Cell. 333.3210487
Tel. 039.695274

CORNATE d'ADDA
S. Giorgio Martire



SCUOLA dell'INFANZIA PORTO
SCUOLA dell'INFANZIA CORNATE
SCUOLA dell'INFANZIA COLNAGO

Via Garibaldi, 2
Via A. Volta, 50
Via Manzoni, 32
Tel. 039.695274
Tel. 039.692519
Tel. 039.692050
Tel. 039.6363879
Cell. 333.2524092

PORTO d'ADDA
S. Giuseppe



ORATORIO S. LUIGI PORTO
ORATORIO S. LUIGI CORNATE
ORATORIO S. LUIGI COLNAGO

Via 2 Giugno
Via Volta, 56
Via Biffi, 18
Tel. 039.692519
Tel. 039.692068
Tel. 039.6885254

CENTRO SPORTIVO S. Alessandro

Via Castello, 59
Tel. 039.695567

CINE TEATRO ARS CORNATE

Via A. Volta, 56
www.cineteatroars.it